

COSTRUIAMO IL WELFARE DEI DIRITTI SUL TERRITORIO



terza edizione
2018/2019

a cura di

Ugo De Ambrogio, Francesca Susani

i Quid
ALBUM

INDICE

- 1 ***Costruiamo il Welfare dei Diritti sul Territorio. I contributi vincitori della terza edizione***
U. De Ambrogio, F. Susani
- Salute mentale**
- 3 ***Un modello di integrazione sociosanitaria innovativa***
L. Campagner, C. Arrigone
- Anziani**
- 7 ***Progetto sperimentale Voucher Dimissioni Protette***
F. Malvezzi
- Povert  ed emarginazione**
- 12 ***Coesione sociale e mix sociale. Il servizio di accompagnamento all'abitare nell'edilizia pubblica***
C. Moretti, M. Bronzini
- Carcere**
- 16 ***Il carcere? Che opera d'arte! Un percorso partecipativo e interattivo nella realt  carceraria italiana***
A. P. Lacatena, G. Lamarca
- Povert  ed emarginazione**
- 20 ***Reddito di inclusione attiva. Il progetto del Comune di Verona***
L. Debiasi, G. De Guidi
- Anziani**
- 25 ***La Traccia. Percorsi di aiuto domiciliare ad anziani e disabili ad alto rischio di emarginazione***
S. Guasasco, M. Fasciolo, F. Brancato, L. Cuttica
- Infanzia e adolescenza**
- 30 ***L'unione... non fa il bullismo***
M. Paris, G. R. Zagaria
- Infanzia e adolescenza**
- 34 ***Il laboratorio di educativa territoriale del Centro "La Tenda"***
E. Chiodo, T. De Marco

i Quid ALBUM 8

Supplemento al n. 1/2019 di
Prospettive Sociali e Sanitarie

Direttore responsabile:
Emanuele Ranci Ortigosa

ISTITUTO PER LA RICERCA SOCIALE
Via XX Settembre 24, 20123 Milano

Registrazione presso il Tribunale di Milano
n. 83 del 5-3-1973.

È vietata la riproduzione dei testi, anche
parziale, senza autorizzazione.

WWW.PROSPETTIVESOCIALIESANITARIE.IT

ISTITUTO
PER LA
RICERCA
SOCIALE

irs



ORDINE
ASSISTENTI
SOCIALI
Consiglio Nazionale

Prospettive
Sociali
e Sanitarie

COSTRUIAMO IL WELFARE DEI DIRITTI SUL TERRITORIO

I contributi vincitori della terza edizione

Il Premio IRS – CNOAS – PSS “Costruiamo il Welfare dei Diritti sul Territorio” è giunto alla conclusione della sua terza edizione.

Le ragioni che ormai 5 anni fa ci avevano indotto a istituirlo sono ancora presenti e forse, nell'attuale fase di incertezza sugli investimenti governativi in questa direzione, sono per certi versi aumentate.

“Costruiamo il Welfare dei Diritti sul Territorio” è nato infatti per stimolare una sorta di risveglio dal basso, dopo il trauma della crisi e dei pesanti tagli al welfare intervenuti nei primi anni '10.

Gli operatori dei servizi e i costruttori di politiche sociali, verso la metà del decennio, dopo una fase di depressione e rassegnazione, si stavano infatti riattivando per ricostruire progetti di sviluppo del welfare, dopo lo stallo dovuto al “trauma” legato all'improvviso aumento del bisogno sociale e alla parallela diminuzione delle risorse. Negli ultimi due-tre anni i sistemi di welfare si stavano quindi riattrezzando, indirizzandosi verso forme di cambiamento e sviluppo innovativo che altrove abbiamo definito “pragmatico e “di prossimità”.

Abbiamo pertanto l'ambizione di pensare che “Costruiamo il Welfare dei Diritti sul Territorio” abbia nel suo piccolo, negli scorsi anni, dato un sostegno al superamento di una fase di rassegnazione, fornendo un contributo di buone prassi al tentativo di cambiamento di un welfare che è stato in buona parte svuotato.

Oggi lo scenario ci sembra di nuovo cambiato anche se non migliorato. Se negli ultimi mesi del precedente Governo una serie di spinte anche nazionali hanno riattivato energie e risorse locali, oggi, in una fase ancora di rodaggio del nuovo governo, gli operatori appaiono per lo più disorientati nel capire dove si sta andando.

Solo per fare alcuni esempi, precisiamo che ancora non sappiamo che cosa resterà dell'investimento connesso al nuovo REI, caratterizzato dai “servizi al centro”, come è bene illustrato da un testo di Daniela Mesini (*Lotta alla povertà: i servizi al centro*, Maggioli, 2018); ancora non sappiamo se la riforma del terzo settore con la sua spinta alla coprogettazione e allo sviluppo di progetti integrati sarà effettivamente implementata, ancora non sappiamo se iniziative come il “dopo di noi” regolato da una recente legge nazionale, riusciranno effettivamente a decollare, ecc.

In questo contesto, crediamo che oggi valorizzare le buone prassi dei territori possa

assumere anche nuovo valore: quello di riconoscimento del fatto che il welfare territoriale è vivo e procede nel suo sviluppo incrementale e sperimentale anche in uno scenario di incertezza, nella speranza che idee, orientamenti e tendenze innovative possano influenzare le – economicamente promettenti ma organizzativamente incerte – linee di indirizzo nazionali in una direzione coerente con quanto avviene a livello locale.

In un recente articolo apparso su *Animazione Sociale*, Elena Allegri (una delle vincitrici della scorsa edizione del Premio) afferma che è arrivato il momento di “allargare lo sguardo” al territorio e nei territori: “urgenza riportare il sociale dentro la narrazione collettiva, come è stato in altre epoche e come è vitale fare oggi. Urge alzare lo sguardo dal lavoro sul caso e lavorare con gruppi e persone nel territorio”.

Noi speriamo che il Premio “Costruiamo il Welfare dei Diritti sul Territorio” possa contribuire ancora ad andare in questa direzione.

Il Premio, promuove la costruzione di un welfare sociale “comunitario e integrato”, che investa risorse pubbliche anche attraverso forme di integrazione fra politiche sociali, sanitarie, educative, del lavoro e dell'inclusione sociale, e che stimoli la partecipazione attiva della società civile al benessere collettivo: un welfare sociale “attivo”.

Molti articoli di qualità sono arrivati in redazione da tutto il territorio nazionale e su diverse aree tematiche: dalle più classiche di *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a qualche novità ed esperienza più particolare.

Ne abbiamo premiati otto che, dopo aver pubblicato in due fascicoli della rivista (*Prospettive Sociali e Sanitarie* nn. 4/2018 e 1/2019), raccogliamo ora in questo *Quid Album*.


Si tratta di:

- “Un modello di integrazione sociosanitaria innovativa nei territori di ATS Insubria e ATS Milano. Esperienze a favore di giovani adolescenti con disturbi di personalità borderline realizzate nei centri snodi”, presentato da Luigi Campagner e Carlo Arrigone per Il Sentiero SCS e La Clessidra SCS (enti gestori dei Centri Artemisia e dei Centri Snodi).
- “Progetto sperimentale voucher dimissioni protette”, presentato da Floriana Malvezzi per l'Azienda sociale Cremonese.

- “Coesione sociale e mix sociale: il servizio di accompagnamento all’abitare nell’edilizia pubblica”, presentato da Carla Moretti e Micol Bronzini, Centro di Ricerca e Servizio sull’Integrazione Socio-Sanitaria, Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali, Università Politecnica delle Marche.
- “Il carcere? Che opera d’arte! L’altra città. Un percorso partecipativo e interattivo nella realtà carceraria italiana”, presentato da Anna Paola Lacatena (DDP ASL TA) e Giovanni Lamarca (Casa Circondariale “C. Magli”, Taranto), per le donne detenute che hanno partecipato al Progetto.
- “Il laboratorio di Educativa territoriale del Centro ‘La Tenda’. Promuovere percorsi di integrazione tra ambito formale e non formale per il contrasto della povertà minorile nel Rione Sanità”, presentato dall’Associazione Centro La Tenda, Napoli.
- “Reddito di inclusione attiva: il progetto del Comune di Verona”, presentato da Laura Debiassi e Giuliana De Guidi.
- “La Traccia. Percorsi di aiuto domiciliare ad anziani e disabili ad alto rischio di emarginazione”, presentato da CISSACA, Alessandria.
- “L’unione... non fa il bullismo”, presentato da Monica Paris e Gianna Rita Zagaria.

Il momento di riconoscimento pubblico del Premio si è tenuto il 25 ottobre a Roma, presso il CNEL, durante il convegno organizzato dal CNOAS: “Obiettivo inclusione sociale: sinergie e prospettive di welfare”.

I premiati, oltre a ricevere l’abbonamento alla rivista in omaggio per tutto il 2019, sono stati invitati a partecipare all’evento per la consegna dell’attestato.

Da parte nostra, come *Prospettive Sociali e Sanitarie*, sulla rivista e attraverso gli altri nostri canali di comunicazione (*welforum.it*, *Scambi di Prospettive*, ecc.), continueremo a mantenere vivo il confronto e il dibattito su questi temi, al fine di una continua costruzione sul territorio di un “welfare dei diritti”, convinti che la sfida che si pone oggi a chi programma, governa e gestisce servizi sociali è che si possano fronteggiare bisogni importanti ed emergenze nel rispetto della dignità delle persone, nella consapevolezza che tale dignità la si conquista, insieme ai destinatari degli interventi, attraverso la promozione di innovazione e sviluppo di piccoli passi, concreti e capaci di generarne altri fornendo iniezioni di speranza nella proposta di un territorio accogliente nel senso ampio del termine. 

Ugo De Ambrogio
Direttore IRS

Francesca Susani
Caporedattore PSS

gennaio 2019

Il Consiglio Nazionale dell’Ordine degli Assistenti Sociali ha raccolto anche quest’anno, con grande piacere, la proposta di IRS di promuovere, dare visibilità e valorizzare le esperienze che, su tutto il territorio nazionale, sono orientate a costruire un welfare sociale “comunitario e integrato”.

Condividiamo con l’Istituto la convinzione che sia necessario continuare a sensibilizzare gli attori del welfare perché perseguano un’ottica progettuale e strategica, che pare l’unica praticabile per abitare il tempo attuale.

Sembra di essere più che mai prossimi a un punto di svolta, sia per il ruolo del Servizio Sociale sia, più in generale, per gli scenari e gli assetti del welfare. Guardando all’attuale panorama sociale e politico, si ha infatti l’impressione di un forte fermento, anche se non sempre diretto verso una prospettiva univoca: parallelamente a un moto - più o meno lineare e razionale - di rinforzo del sistema di welfare e di protezione sociale, verificiamo la progressiva emersione di una forza uguale e contraria nella direzione delle discriminazioni e delle pratiche di esclusione.

Sembrano quindi coesistere o confliggere più livelli: mai come in questo momento sono richieste le funzioni del Servizio Sociale, e non solo per fronteggiare la crescita quantitativa dei bisogni, ma - soprattutto - per intercettare la loro natura sempre più complessa e articolata su fronti differenti; viviamo in un momento storico e sociale che reclama a gran voce cura delle relazioni interpersonali, cura delle reti e uno sguardo il più possibile allargato ma attento al particolare.

Peraltro, se da un lato, mai come oggi, sembra esserci bisogno del Servizio Sociale Professionale, dall’altro lato la risposta a questo bisogno non è sempre adeguata, sia sul piano più generale delle scelte politiche, sia perché la realtà operativa, spesso, si ripiega sull’esecuzione amministrativa.

E ancora, da un lato, mai come oggi sembra esserci bisogno del Servizio Sociale Professionale, ma - dall’altro lato - il fenomeno delle aggressioni ai danni degli Assistenti Sociali ha assunto le dimensioni di una vera emergenza.

Viviamo un’epoca incerta e, al netto di tutte le difficoltà legate a questa incertezza, la Professione dev’essere in grado di interpretare la sfida come un’opportunità.

E, forse, una maniera è anche quella di raccontarsi al di fuori del perimetro di chi è strettamente addetto ai lavori, provando a ridurre la distanza tra i tavoli che parlano di teoria e i professionisti con una profonda conoscenza della realtà che, tuttavia, faticano a sistematizzare il proprio lavoro.

Per questo, la lettura dei contributi ci lascia ottimisti.

Restituisce lo sforzo di attori diversi, impegnati in diverse forme e secondo diverse traiettorie in un processo di innovazione che investe nelle relazioni e nell’integrazione, fra politiche sociali, sanitarie, educative, del lavoro e di contrasto alla povertà, che stimola la partecipazione attiva delle persone al benessere collettivo.

I contributi che abbiamo letto ci raccontano di un mondo possibile in cui le Istituzioni si incontrano, si contaminano e si lasciano contaminare, il tutto per creare valore sociale.

E, prima ancora, ci racconta di persone che ci hanno creduto e che continuano a crederci.

E ci conferma che la vera innovazione richiede persone e professionisti appassionati.

Francesco Poli
Consigliere CNOAS

Volumi della collana i Quid sinora pubblicati

1. *Piani di zona tra innovazione e fragilità*
a cura di U. De Ambrogio
ISBN 9788896947005
2. *Diritti sociali e livelli essenziali delle prestazioni*
a cura di E. Ranci Ortigosa
ISBN 9788896947012
3. *Piani sociali di zona nei Balcani*
a cura di U. De Ambrogio
ISBN 9788896947029
4. *Assistente sociale. Uno sguardo sulla professione in cambiamento*
a cura di A. Casartelli, F. Merlini
ISBN 9788896947036
5. *Definire i livelli essenziali delle prestazioni di assistenza*
a cura di P. de Felici, G. Giorgi, C. Ranci, S. Sansonetti, N. Stame
ISBN 9788896947043
6. *Progettare nella frammentazione. Approcci, metodi e strumenti per il sociale*
a cura di U. De Ambrogio, S. Pasquinelli
ISBN 9788896947050
7. *Politiche per l'infanzia in due grandi Comuni. Genova e Torino a confronto*
a cura di S. Sabatinelli
ISBN 9788896947067
8. *I sistemi informativi per il sociale*
a cura di C. Castegnaro
ISBN 9788896947074
9. *Interazioni in rete. Costruire spazi interculturali e legami intergenerazionali*
M. G. Soldati, G. Crescini
ISBN 9788896947081
10. *Povert , esclusione sociale e politiche di contrasto*
a cura di D. Mesini, E. Ranci Ortigosa
ISBN 9788896947098
11. *Le mutilazioni genitali femminili. Rappresentazioni sociali e approcci sociosanitari*
I. Simonelli, M. G. Caccialupi
ISBN 9788896947104
12. *Primo monitoraggio dei Piani sociali di Zona della Regione Puglia*
a cura di D. Cicoletti, S. Stea
ISBN 9788896947111
13. *La continuit  del percorso dell'assistito tra cure primarie e cure specialistiche*
a cura di C. Scarcella, F. Auxilia, S. Castaldi, F. Lonati, R. Peasso, P. Peduzzi
ISBN 9788896947128
14. *Allargare lo sguardo. Percorsi di valorizzazione delle risorse nell'intervento con i minori e i loro genitori*
a cura di A. Casartelli, U. De Ambrogio
15. *Analisi Transazionale e cambiamento nelle organizzazioni*
a cura di U. De Ambrogio, A. Dondi, G. Santarelli
ISBN 9788896947135

i Quid album

1. *Metodi ed esperienze di valutazione nel sociale*
a cura di U. De Ambrogio, G. Sordelli
2. *Supervisione. Riflessioni ed esperienze nel sociale*
a cura di A. Casartelli, U. De Ambrogio
3. *Famiglie, anziani, lavoro di cura*
a cura di P. Taccani
4. *Una professione alle corde? Assistenti sociali di fronte alla crisi del welfare*
a cura di A. Casartelli, C. Dessi
5. *Costruiamo il nuovo welfare. Esperienze di innovazione sociale nei territori*
a cura di F. Susani
6. *Disabilit , progettualit , prospettive. Verso quale futuro?*
a cura di C. Caffarena
7. *Costruiamo il Welfare dei Diritti sul Territorio. Seconda edizione, 2016/2017*
a cura di Ugo De Ambrogio, Francesca Susani

Prospettive 
Sociali
 **e Sanitarie**

www.prospettivesocialiesanitarie.it

€ 8,00